



***Proposta per la realizzazione di
una Mostra/Museo sulla marinaria fanese***

Omiccioli Michele

Fano, lì 16/12/2019

INDICE

1 - Cosa?

Come?
Perchè?
Quando?
Dove?

Cosa può diventare la mostra?
Coerenza con le strategie di sviluppo della città

2.- Che cos'è un Museo del mare

Realtà già esistenti
Perchè fare un museo ?

3 - Analisi preliminare

Pubblico
Associazioni
Privato
Catalogazione

4 - Modalità espositive

Mestreri in Terra
Mestieri in mare
Fortuna
Le vele

Cosa?

Sulla potenziale continuità originata dal progetto PESCAMARE, realizzato nel 2018 dal regista Andrea Lodovichetti e Luca Caprara, con il quale è stata riaccesa una lampadina quasi spenta. Ciò che si propone è una mostra sulla marineria fanese, realtà storica della nostra città e presente da più di due secoli: padre di molte famiglie e conduttore di mestieri affini quali i calafati, i retai o cordai e il relativo mercato ittico.

Come?

L'esposizione si preoccupa di riunire tutto il materiale, inerente al tema, presente in modo "danzante" nella città. La ricerca è passata dal grande archivio di privati, quali pescatori o appassionati collezionisti, e da associazioni come il "Ridocco", l' "ANMI" e l' "Associazione vongolai", con il relativo consenso ed entusiasmo a collaborare. Alla Biblioteca Federiciana è catalogato tutto il materiale originale relativo all'ambito letterario e pubblicazioni affini, con disegni e planimetrie storiche dal progetto della prima Darsena; inoltre si possono trovare numerose foto originali del periodo che va da inizi novecento, fino a metà del secolo. Alla quadreria della fondazione Carifano sono esposte ulteriori testimonianze pittoriche di artisti che hanno realizzato, nella metà del Novecento, spaccati di quotidianità portuale e marittima; sempre all'interno della sezione culturale della fondazione sono pubblicati diversi scritti dove il tema viene affrontato sotto diversi punti di vista. La sezione pittorica è incrementabile a sua volta con la collezione, non in esposizione, della Pinacoteca Malatestiana, dove sono conservati ulteriori dipinti inerenti. La storia di Fano, ci permette a sua volta di "pescare" storiche esperienze come il Lisippo, tema di discussione tutt'ora contemporaneo e l'eccezionale arrivo del Papa nella città in "saluto" ai pescatori, con relativo quantitativo di materiale; in questa "lista" è tenuta considerazione ovviamente della raccolta già presente, nell'"attuale" Museo del mare.

Perche?

Dalla decisione storica di Clemente VIII relativa all'utilizzo da parte dei pescatori della Darsena borghese per ormeggiare le loro barche, il mestiere della pesca, antico quanto le origini dell'uomo, nella città di Fano ha avuto un'incremento lavorativo importante e continuativo nel tempo. Dovuto soprattutto alla sua conformazione e posizione geografica, l'impatto sociale della città che questa cultura ha inoltrato, si porta con sé quelle esperienze vissute, da cui è poi anche scaturito il già riferito patrimonio culturale; sul lato economico tutt'ora la realtà marittima è una risorsa importante in quanto consente e stimola differenti tipi di attività, oltre alla pesca e la ristorazione, lo smercio all'ingrosso e la vendita al dettaglio, sempre all'interno della filiera ittica, creando una rete che tocca anche situazioni extralocali. L'idea può diventare, quindi, una maniera per presentare il nostro importante sfondo storico sociale, che da metà del XVII secolo ai nostri giorni ha "imposto" il suo ruolo alla società costiera; mostrando questa storia, riusciremo quantomeno a stare vicini alla cultura ittica locale o extralocale, e alle situazioni che ne derivano.

Quando?

Nel periodo estivo, Fano, già conta importanti eventi e festival ché arricchiscono culturalmente la nostra realtà e permettono a loro volta di incrementare il flusso turistico nel suolo cittadino: la programmazione del Teatro della Fortuna, il Festival del Brodeto, Passaggi, il Fano Jazz, Work in Progress sono soltanto alcuni dei Festival che permettono un attiva partecipazione dei cittadini e di molti turisti nella città. Nel mese di Agosto inoltre, a Fano ricorre la "Festa del Mare", che da sempre, come in tutte le realtà costiere limitrofe è non, è il giorno in cui si ricorda, si respira e si apprezza ciò che il mare ha dato, ma soprattutto ciò che il mare si è preso: potrebbe essere l'occasione opportuna per allestire ed organizzare l'esposizione, collaborando con il comune di Fano, le associazioni, i privati, Pescamare, per incrementare il programma della festa, e soprattutto quello della città.

Siamo alla ricerca di un sito idoneo

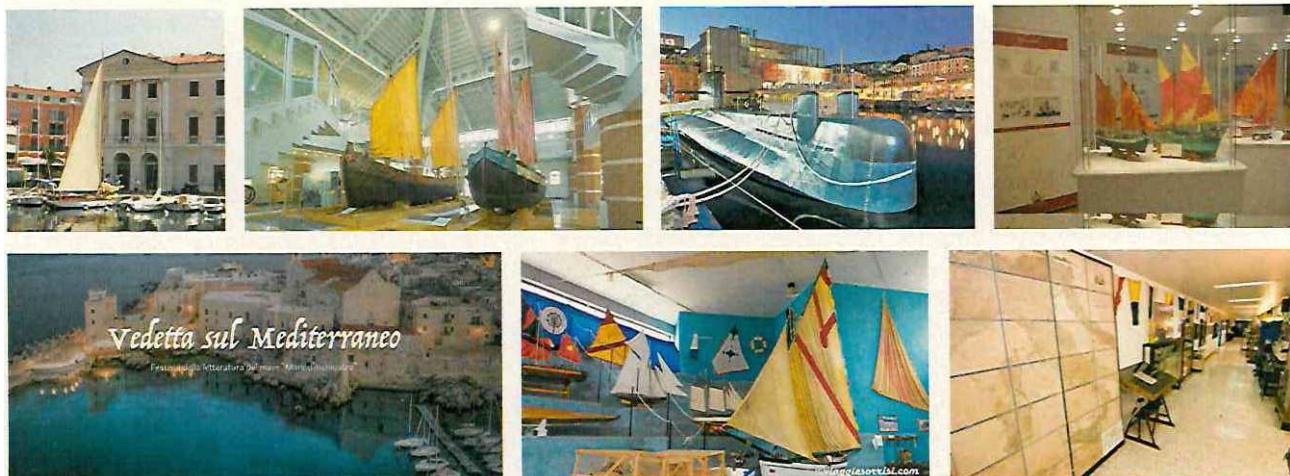
Cosa puo diventare la mostra?

L' idea dell' esposizione potrebbe proporsi quindi come un contenitore attivo nella_ raccolta del . patrimonio inerente, presente sul territorio, con l' intenzione di conservare ed inventariare quanto. più materiale storico/artistico possibile. Ciò potrebbe permettere, nel tempo, anche l' emergere di un vero e proprio museo del mare e della pesca, servizio e punto di riferimento capace di incrementare culturalmente la città: per una collettività che possa, anche in futuro, continuare a respirare un' atmosfera di mare viva e vissuta. Tutto il materiale trovato e che verrà "ripescato", potrebbe_ essere esposto sia in maniera statica; sia in maniera dinamica e continuativa.

Che cos'e un museo del mare?

Un museo del mare è un'istituzione legata chiaramente alle realtà marittime, che si "preoccupa" di mostrare e conservare, tutti gli affascinanti strumenti, le tecniche e le numerose storie che provengono da quel mondo. I Musei del mare o inerenti, più o meno grandi o più o meno importanti, sono presenti su tutto il territorio nazionale, con importanti rappresentanze anche all'estero: il loro contributo non è fine a se stesso in quanto sono partecipi, sotto tanti aspetti, alla vita culturale delle rispettive città. Ognuno con le sue sfumature e differenti tipi di organizzazioni interne (cooperative, direzione comunale, privata ecc), rappresenta bene parte della sua storia passata o contemporanea e garantisce un servizio continuo o periodico, nel tempo.

Realtà già esistenti



<http://www.vedettamediterraneo.it>

<https://www.comunesbt.it/museodelmare!Eagine/RAServePG.php>

<http://www.museomarineriapesaro.it>

<https://www.rivieradelconero.it>

<http://flmuseomarioeda.it>

<http://flwww.museodelmaretrieste.it>

<https://flwww.galatamuseodelmare.it>

<https://www.museonavigazione.it>

<https://flpomorskimuzej.silslo-nas>

<http://museomarineria.comune.cesenatico.fc.it/servizi/notizie/notizie/homeage.aspx>

Perche fare un museo?

"I musei del mare, un mare per vivere, un museo per rivivere"

<https://www.turismo.marche.it/TurismVMare-Le-Marche-in-blu/-musei-del-mare/C1/1/C2/111>

Ogni museo del mare sopra citato si trova sulla costa e ha uno spazio espositivo sul mare: sono realtà che hanno riconosciuto il valore del "Mare" sul loro territorio, per la loro gente e, con lungimiranza, "sfruttato" ciò che esso ha lasciato, a scopi educativi e di ricordo. Ogni museo nato sotto il "tetto del mare", data la sua importanza, ha incrementato il suo servizio nel tempo, ottenendo consenso sia dal pubblico, sia dalle varie amministrazioni, consapevoli del valore sociale, culturale ed economico che una realtà del genere può avere sulla città. Come emerge dalla sezione "Musei del mare" sul sito di Marche-Turismo, sulla costa marchigiana diverse sono le città che hanno una loro rappresentanza, seppur piccola in alcuni casi, nei confronti del mare: Fano, nonostante la sua secolare storia marittima, seppur possidente di un patrimonio inerente non indifferente, al momento non partecipa a questa "rete culturale". Potrebbe essere stimolante iniziare un percorso verso questa direzione, sia per un potenziale network che si potrebbe consolidare fra le varie istituzioni "locali o extralocali", sia per inoltrare un ulteriore valore aggiunto alla già presente ed importante economia ittica locale, supportata ad esempio già dal Festival del brodetto.

Coerenza con le strategie di sviluppo della città di Fano

La proposta per l'allestimento di una nuova mostra del mare e della marineria fanese, nell'ottica di medio lungo periodo, di costituire un museo permanente del mare e della marineria trova piena coerenza con la strategia di sviluppo adottata dall'Amministrazione comunale verso il 2030.

Nel documento di riferimento infatti (#ORIZZONTEFANO) il Comune ha indicato dei macro-obiettivi e relativi "Cantieri progettuali" tra i quali appunto vi è quello relativo all'Economia del mare tra i cui negli interventi al punto 2.2. si parla specificamente di "Riqualificazione del porto", concetto così declinato: *"Ripensare al porto e alle sue connessioni con la città determina, necessariamente, una riflessione sul tema della sua riqualificazione. L'Amministrazione, con Marina Group e Marina dei Cesari sta già lavorando in tal senso (la passeggiata del Lisippo è stata di recente arricchita e rinnovata con mura/es e terrazze sul mare). Occorre proseguire su questa linea attraverso la riqualificazione dei capannoni esistenti, partendo ad esempio da operazioni di videomapping promozionali di Fano e del territorio del Metauro sulle loro pareti. In questi spazi si potrebbe ipotizzare di realizzare un museo della marineria in analogia con Cesenatico".*

Infine l'intervento ben si inquadra ed integra con le azioni che sono state già attivate nel corso degli ultimi anni e che verranno presumibilmente riproposte nell'ambito del PSL del GAG Marche Nord inerenti ad esempio:

gli "Interventi di miglioramento della fruizione costiera a fini turistici, sportivi e ricreativi" - come previsto dall'Azione 4.4. del Piano di Azione Locale;

l'Azione 3. i. "Promozione e diffusione del prodotto-ittico locale e-valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche";

l'Azione 1.i. "Realizzare e/o migliorare le strutture e i servizi offerti nei porti di pesca".

Tale coerenza fa ben sperare anche nell'ottica dell'ottenimento di risorse finanziarie straordinarie con cui l'Amministrazione comunale potrà migliorare ulteriormente l'allestimento e la finalità dell'intera operazione a beneficio della cittadinanza ed anche a fini turistici.

Analisi preliminare

Una prima catalogazione del materiale disponibile nella città di Fano, è emerso grazie alla ricerca inventariata svolta sotto la guida e il prezioso aiuto della Prof. Maria Lucia de Nicolò, direttrice del Museo della marineria Washington Patrignani di Pesaro, con cui ho la possibilità di incontrarmi quasi mensilmente per il progetto di tesi. Ogni riferimento, pubblico o privato, è stato frutto di confronti e appuntamenti presi durante il periodo che va da Luglio a Dicembre 2019. La ricerca si è sviluppata andando ad inventariare il materiale presso enti pubblici, associazioni e privati, anche se, dal mio parere, la catalogazione non è ancora completa, e può crescere ancora.

Pubblico

Biblioteca federiciana



Nell' archivio storico della Biblioteca Federiciana, sono presenti tutta una serie di vecchie planimetrie, disegnate e colorate o dipinte a mano, sui progetti del primo porto fanese accompagnate dalle conseguenti modifiche fatte ad imboccatura e moli. I testi, tra cui il noto "Maria Risorta" di Giulio Grimaldi, sono completati da foto originali del periodo che va da metà '800 circa a metà del secolo scorso.

Fondazione Carifano



La fondazione Carifano, anche come conseguenza del suo fondo per l' impegno culturale, ha raccolto opere e documenti relativi alla vita portuale negli anni. All'interno della quadreria sono presenti differenti dipinti realizzati da artisti locali, a metà Novecento circa: l'esposizione dei quadri ci parla del mestiere dei calafati, del porto e del mercato ittico in generale. Questi ambiti di riferimento sono stati anche protagonisti di pubblicazioni di scrittori, anch'essi fanesi.

Pinacoteca malatestiana

La Pinacoteca malatestiana di Fano, oltre alla raccolta di opere che ha in esposizione, ha un' ulteriore spazio dove conserva, cataloga e archivia tutta una raccolta di opere più o meno recenti, anche di alcuni artisti fanesi: lavori e documenti NON in esposizione e quindi potenzialmente utilizzabili. Alcuni quadri che conserva rappresentano la vita portuale, la sua società, i suoi costumi.

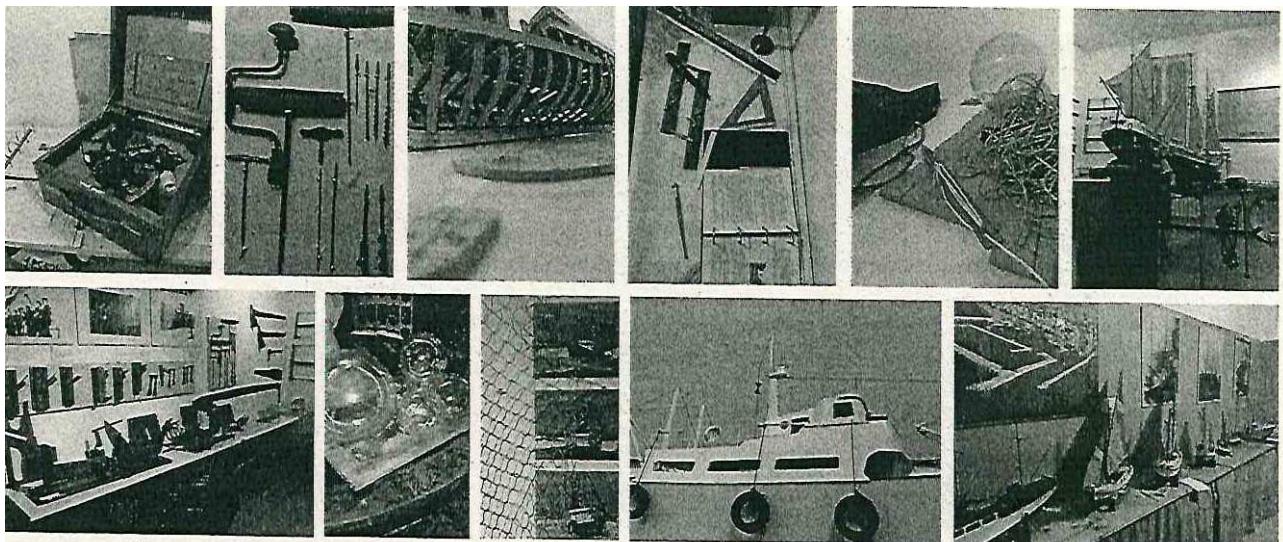
Biologia marina



All'interno della struttura della Biologia Marina, spazio entro cui si vorrebbe vedere realizzata la mostra/Museo, oltre agli uffici della ricerca posti al piano superiore, è ancora presente, seppur nella sua fatiscente condizione, il vecchio Museo del mare. Il Prof. Piccinetti, oltre ad aver allestito la sezione di biologia marina del museo, si è preoccupato della sezione sulla marineria dove ha raccolto, conservato, ed esposto tutta una serie di foto, strumentazioni, vestiario e anfore ritrovate dai marinai. Con la sua gentile concessione, sono riuscito a realizzare anche alcune foto degli spazi interni.

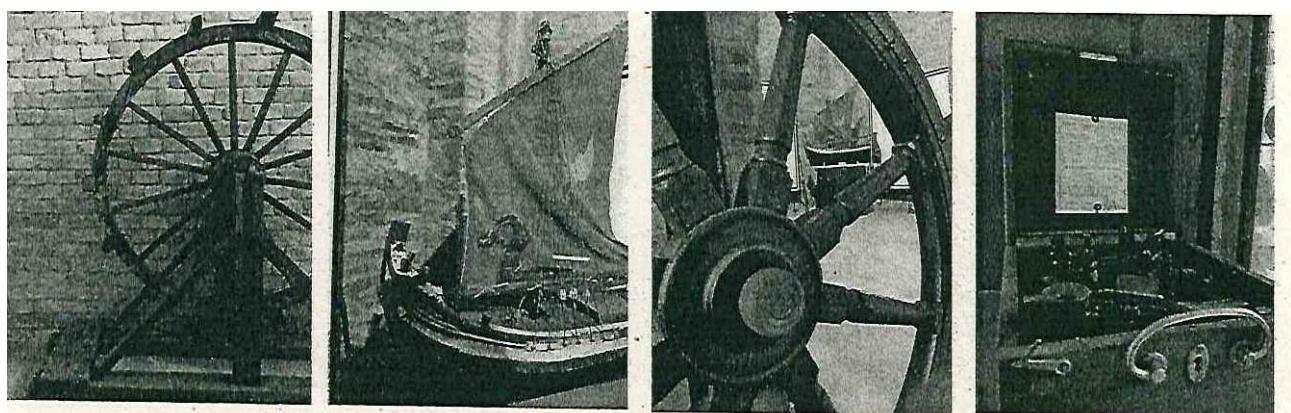
Associazioni

"Il Ridosso"



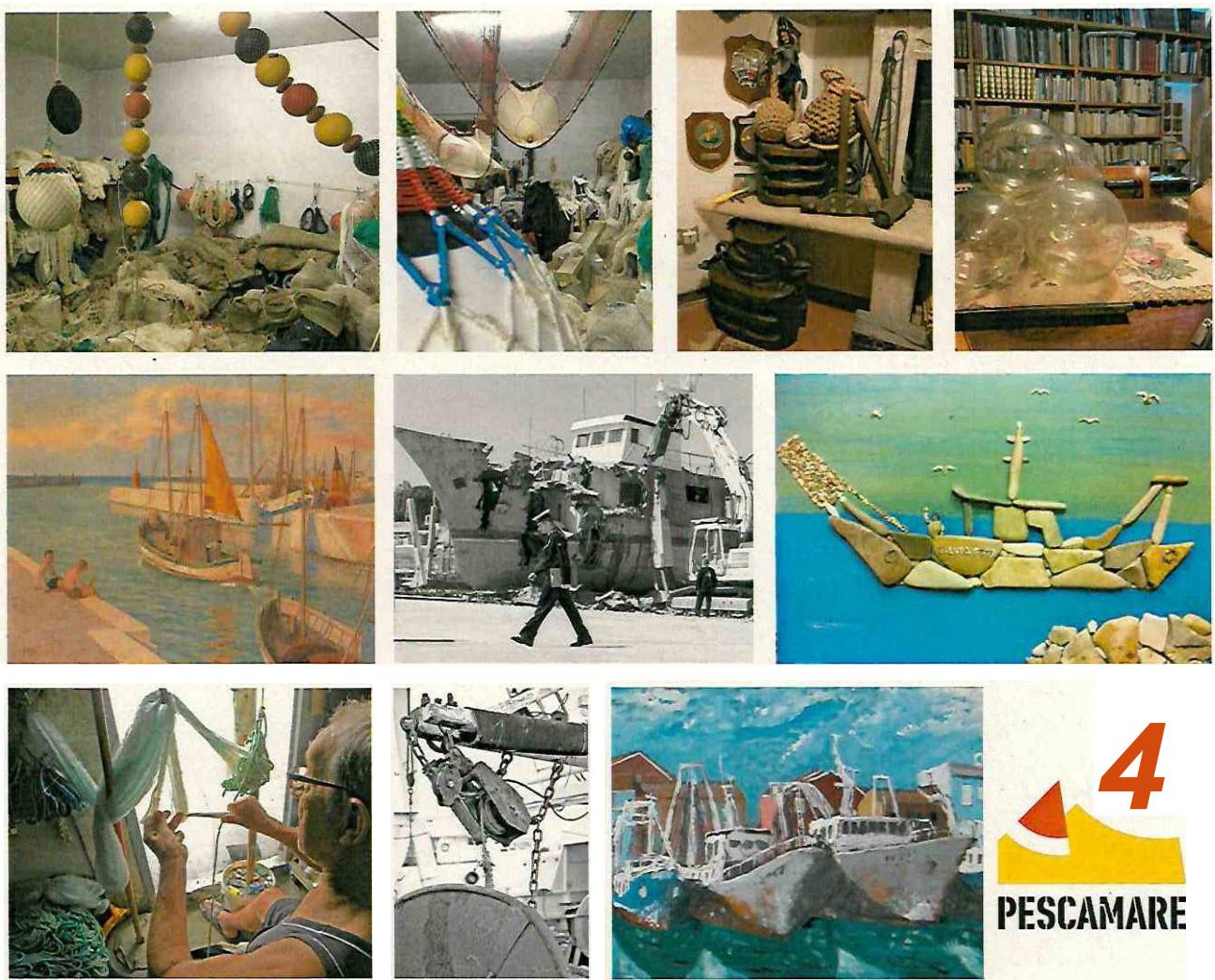
L'associazione che ha raccolto più materiale rispetto al mondo della marineria fanese è l'Associazione "Il Ridosso" di cui faccio anche orgogliosamente parte. Attualmente nelle figure di Luigi Risveglia, Sauro Berluti e Vittorio d' Errico, l' associazione conserva un quantitativo di materiale importante e utile alla presentazione di mestieri antichi come i cordai, i retai o i calafati, completato a sua volta dalla documentazione relativa alle famiglie storiche marinarie, dagli strumenti di navigazione e di lavoro della storia della pesca. L' importante quantitativo di modelli che l' associazione possiede, tra cui trabaccoli/barche più o meno grandi, o modelli di tecniche di calafaggio, oltre ad esprimere una notevole qualità artigianale e quindi estetica, sono di grande importanza storico culturale: questi ultimi sono affiancati da numerosi strumenti originali utilizzati dai Calafati nel Novecento.

"ANMI"



L' ANMI , alla Darsena Borghese, conserva un importante strumento utilizzato dai vecchi cordai in ottime condizioni affiancato anche da alcuni strumenti di navigazione: entusiasta dell' idea, l' associazione ha spontaneamente messo a disposizione anche la strumentazione che potrebbe essere utile alla realizzazione di essa.

Privato



Nell'ambito del priyato, molte sono le persone che hanno vissuto questo mondo e che a loro volta ne conservano segreti e reliquie. La nota memoria fanese Carlino Bertini, all' interno della sua vasta collezione, conserva materiali scritti e strumentazioni fisiche di marinaresche tradizioni ed origini. Ho avuto la fortuna di consultare e fotografare una parte del materiale che possiede tra cui sono presenti studi sulle vele al terzo, raccolte di fotografie e documenti, vecchi strumenti da lavoro e da navigazione, carte nautiche ecc che potenzialmente metterebbe a disposizione se solo ci fosse la possibilità, secondo lui remota, di allestire una mostra Museo; una piccola parte dei testi che conserva sono stati utili a completare una porzione bibliografica di questa ricerca preliminare. Tramite Carlino, l' "Associazione vongolai" ha ulteriore materiale bibliografico e documentario da utilizzare ai fini dell' esposizione. Alcuni privati mettono a disposizione foto, strumenti di lavoro, modelli di rete in scala (Mauro "Pipeta"), reperti e soprattutto fotografie dei vari e fortunati eventi che hanno toccato il mondo della marineria nel tempo, tra cui il famoso ritrovamento del Lisippo e l' arrivo del Papa a Fano. Sono presenti inoltre pittori, fotografi e registi che, nella contemporaneità, lavorano o hanno lavorato sul tema del porto utilizzando diversi tipi di medium espressivi come la fotografia, la pittura, video, o scultura. La mostra/Museo potrebbe considerare un dialogo costante con queste figure, rendendo l' esposizione stessa dinamica e fresca durante i suoi periodi di apertura al pubblico: la dinamicità potrebbe essere stimolante per il cittadino locale, ma anche e soprattutto per il turismo extralocale.

CATALOGAZIONE

- **Letteratura/Bibliografia**

- Grinaldi, G., *Maria Risorta*, Torino 1908
- Ferretti, U.; *L'industria della pesca nella marina di Fano*, Pavia 1911
Grimaldi, G., *Pescatori dell'Adriatico* in "Almanacco italiano", 1975
Chiappori A., *Il porto della Fortuna*, 1995
Piermattei D., *Pescatori dell'Adriatico del primo '900*
Poggiani L., *Il mio mare*
Salvatori M., *Ricordi di un mare*
Piermattei D., *Con la forza del vento, delle braccia e del cuore*
Omiccioli M., *Mar Amor*
Succi A., *Fano, porto, vele, pescatori*, 1936
Bertini C., *Vele al terzo*

- **Quadri**

- Pescatori*, Enzo Sonetti
Porto di Fano, Federico Felcini
- *Il marinaio*, Rino Fucci
- *Calafati al lavoro*, Giorgio Spinaci
Natura morta con pesci, Giorgio Spinaci
- *Giorgio Spinaci*, Anziani al porto. Calafati al lavoro
Emilio Antoniani, Lavori al porto di Fano con battipalo
- *Emilio Antoniani*, Il ponte della Liscia a Fano
Emilio Antoniani, Vela gialla
- *Augusto Simoncelli*, Veduta del porto di *Fano*
Veduta della città di Fano, Morganti (bottega), sec. XVI

Foto

Fotografie di Gaetano Baviera che ritraggono il porto (cit.. Maria risorta)

- Fotografie Cooperativa Mercato ittico
Foto Papa a Fano

Modelli

- 30 modelli trabaccoli/barche
- 10 modelli calafati
- 4 Reti
Modello ruota funaio

- **Strumenti**

- 30 strumenti calafati.
10 Strumenti di navigazione
15 Strumenti di pesca
Vestuario
Ancore

Modalità espositive

Il materiale da esporre non richiede grande impegno fisico ed economico, in un ambiente non grandissimo, è possibile sfruttare le superfici verticali delle pareti dove è possibile e necessario, per installare quadri, foto o reti e un' ampia superficie calpestabile può ospitare strumenti più importanti come il filaro e i vari modelli in scala dei calafati e dei trabaccoli senza creare di intralcio ad un potenziale flusso di persone. Una eventuale area "espositiva" permetterebbe un facile impiego del materiale catalogato, che trovandosi tutto all' interno del suolo cittadino e in mano principalmente a enti pubblici non richiede nessun tipo di sforzo economico, se non in funzione della sua comunicazione, gestibile in parte attraverso i social e quindi altrettanto lieve.

Il materiale preso in esame può essere suddiviso in 4 campi di riferimento:

- 1- **MESTIERI IN TERRA:** Calafati, Retai, Cordai, Mercato ittico
- 2- **MESTIERI IN MARE:** Strumenti di Navigaz'ione, Strumenti di bordo
- 3- **FORTUNA:** Lisippo, Papa, Anfore
- 4- **LE VELE**

1 - MESTIERI IN TERRA

-Calafati

La grande tradizione dei maestri d' ascia, padri di un lavoro meravigliosamente artigianale, è nata e si è protratta per decenni nella zona portuale della città. Prima della comparsa degli scafi d' acciaio, questi abili artigiani hanno tramandato un mestiere, legato soprattutto al mondo della pesca, di padre in figlio per generazioni; sono stati quindi una parte fondamentale per i primi concreti sviluppi del mondo della marineria, come sua parte integrante.



-Cordai

Il mestiere del cordaio è un' altro mestiere fondamentale e legato alla realtà delle prime marinerie. Anch' esso lavoro prettamente manuale, fù di vitale importanza per tutti coloro che affrontavano il mare con le loro "imbarcazioni". Con sacra pazienza, il cordaio intrecciava i fili in modo da creare cime o funi, più resistenti e adatte a differenti scopi.



-Retai

Dei retai ci rimangono una serie di numerose foto, più o meno recenti, che narrano di un lavoro di testa e di mano. Il retaio, era quella figura all' interno del "barchetto" che, "ramacchiando" le reti, si preoccupava di sistemare eventuali buchi o rotture, durante o dopo la pesca. Il retaio, se necessario, era in grado di realizzare una rete da nuova.



-Mercato Ittico

Il Mercato ittico, nella filiera della pesca, è la diretta conseguenza. Numerose sono le foto che testimoniano l'attività e la produttività che questo mondo ha mosso nel tempo; anche alcuni dipinti ci parlano di un mercato attivo e fioriente. La cooperativa ha a disposizione un grande quantitativo di foto, nei suoi archivi, inerente al mercato del pesce e alla sua vita lavorativa.



2 - MESTIERI IN MARE

-Strumenti di Navigazione

Gli strumenti di navigazione sono quelli presenti in maggior quantità. Anche questi sono divisi fra "nuovi" e più antichi e spaziano da carte nautiche, alcuni compassi e squadre, un solcometro ed alcuni strumenti di precisione millesimale, fino a bussole, timoni, cannocchiali, binocoli, ecc. Sono emersi anche, durante la ricerca, alcuni documenti storici come libretti di navigazione e dati anagrafici di vecchi pescatori, con relativi soprannomi e storie.

-Strumenti di Bordo

Questa sezione comprende tutti gli utensili e la strumentazione utilizzata a bordo durante la pesca, dalle reti, ai coltelli, parabordi, galleggianti; ancore, bozzelli e reti: tutto ciò che serve o potrebbe servire ad una barca e ai marinai per pescare e rimanere in mare. Anche questo gruppo alterna strumentazione più moderna ad altra più antica, riproponendo un sano confronto tra gli sviluppi e le modifiche apportate nel tempo. A questa sezione spetta anche l' "outfit" marinaresco, corredata di incerata, "filibuss", cappotto ecc. conservato nell'ex museo.

LA FORTUNA

La sezione "Fortuna" tocca alcune curiose e uniche vicende successe in mare e ai marinai; il miglior esempio è il famoso ritrovamento del Lisippo, con annesse storie, testimonianze e pubblicazioni, seguitò a sua volta dall'arrivo del Papa a Fano in saluto ai pescatori. Inoltre, sono presenti un notevole quantitativo di anfore, portate a terra dai pescatori, simbolo di ulteriori fortunati ritrovamenti in mare, immagine di un fiorente scambio di merci sull'adriatico sin dall'antichità.

4-LE VELE

La storia marinara cittadina conta anche e soprattutto, nel suo sfondo culturale, numerose famiglie che hanno tramandato questo antico mestiere di padre in figlio, facendolo arrivare fino ai nostri giorni. Per una porzione di storia, questi gruppi familiari hanno sfoderato lungo il canale e in aperto mare le loro vele, dove si leggevano variopinti simboli e figure, caratteristici di un linguaggio che nasceva da un'esigenza visiva e quindi simbolica: le famose vele al terzo. Grazie a delle ricerche svolte negli anni da Carlino Bertini, oggi noi abbiamo la possibilità di conoscere quei simboli e quelle figure, che si sono rivelate soprattutto risultato di ingegno e di un riconoscimento. Potrebbe essere interessante, in occasione di un'esposizione pressoché permanente, riproporre quelle vele o anche alcune di esse, realizzate in collaborazione con l'Istituto artistico Apolloni di Fano, con il quale sono in contatto (alcuni professori) per progetti passati in Accademia di Belle Arti.

